

mo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa, perciò, il Giubileo essere per tutti occasione per rianimare la speranza".

### La speranza nasce dall'amore

Tutto questo è molto vero. Ognuno di noi lo sperimenta ogni giorno e le stesse nostre comunità cristiane sono spesso deluse e rassegnate per come stanno andando le cose in questo mondo e, forse, anche per le difficoltà che incontrano nel trasmettere e vivere la fede in Gesù Cristo. Eppure, si dice che la speranza è "l'ultima a morire"; è la cosa che coltiviamo e difendiamo prima di lasciarci andare e cadere nella sfiducia e nello sconforto. La speranza ci tiene vivi di fronte alle cose che non vanno e ci spinge a pregare e a lottare affinché, sia in noi che nella società, il male e la rassegnazione non abbiano il sopravvento. Ma come tutto questo è possibile? San Paolo scrive ai Romani che la speranza non delude mai, perché "l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,5). La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore, che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce. L'amore di Dio non ci abbandona mai e anche nelle tribolazioni possiamo trovare in esso la forza e la grazia per non soccombere e poter guardare avanti con fiducia. Tutto possiamo in Colui che ci dà la forza e ci sostiene ogni giorno con il suo amore.

### Dalla pazienza alla speranza

L'apostolo Paolo, però, sa bene per esperienza personale che la vita è quanto mai complessa e in essa convivono gioie e dolori, amore e risentimenti, e che quando aumentano le difficoltà e le sofferenze la speranza sembra crollare. Per questo scrive ai Romani: "Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza" (Rm 5,3-4). E' questo il processo virtuoso di una vita cristiana animata dallo Spirito: le tribolazioni, e persino la paura nel futuro, se vissute nel Signore generano la virtù della pazienza che è strettamente legata e imparentata con la speranza. Purtroppo, scrive papa Francesco, noi oggi "siamo tutti abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi... La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano, infatti, l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura" le quali, invece di tenere accesa la speranza, la uccidono. Chi è impaziente difficilmente sarà abitato e sostenuto dalla speranza e potrà guardare al futuro con fiducia e con una certa serenità.

### Il nostro Avvento

Un Avvento, dunque, nel quale, anche nella prospettiva dell'imminente Giubileo, siamo chiamati a impegnarci a chiedere e a coltivare la virtù della speranza, la quale scaturisce sempre dall'amore di Cristo che abita nei nostri cuori. La speranza ha bisogno, però, di essere sostenuta e di esprimersi concretamente con dei segni o delle opere di amore, che spesso troviamo già diffusi nel mondo e che, a nostra volta, dobbiamo accogliere e promuovere. Francesco, per quest'anno giubilare, ne indica alcuni: la pace, il restituire la speranza ai detenuti, agli ammalati, ai giovani, ai migranti e agli anziani. E, poi, non certo per ultima, la promozione della paternità e della maternità: è noto che, oltre ai problemi legati al lavoro, alla carriera e alle libertà individuali, uno dei motivi che porta tanti giovani a rifiutare la genitorialità è l'insicurezza, la paura verso il futuro e, quindi, una caduta della speranza.

Mons. Lucio Bonomo, direttore de *La Vita del Popolo*



## Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 46/2024 - Anno C



1 dicembre: 1<sup>a</sup> domenica di Avvento

### State attenti a voi stessi!

*Ger 33,14-16; Sal 24; 1Tes 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36*

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio, infatti, esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».*

**Un altro anno liturgico è terminato** e ci viene fatto il dono dell'Avvento, un nuovo Avvento. Ogni Avvento, infatti, acquista un senso inedito perché arriva in un momento particolare. Proviamo, allora, ad accogliere questa "grazia" con cuore disponibile, con animo attento. Sì, proprio l'attenzione è il primo atteggiamento che ci viene richiesto. Gesù ci dice: «State attenti a voi stessi!». Ecco l'oggetto della nostra attenzione: noi, il nostro comportamento, le nostre scelte, le nostre decisioni. L'indicazione resterebbe tuttavia generica se non venissimo aiutati a concentrarci su qualcosa in particolare.

Qual è il pericolo? È molto concreto: il nostro cuore potrebbe seriamente "appesantirsi" a causa di «dissipazioni, ubriachezze, affanni della vita».

**Le dissipazioni** sono tutto ciò che contribuisce a distoglierci da ciò che conta veramente, dall'autentica finalità della nostra esistenza. Il superfluo, il futile, l'epidermico, ciò che è leggero, vacuo e vuoto, ciò che occupa tanto spazio nonostante la sua inconsistenza è il nemico subdolo che oggi ci viene segnalato.

**Le ubriachezze** non sono solo quelle alcoliche. L'ebbrezza del rischio e della velocità folle, la dipendenza dal gioco d'azzardo o dai videogiochi, una tendenza al consumismo che non riesce a fermarsi

hanno un comune denominatore: la voglia del “tutto e subito” per fuggire dall’impegno, dalla fatica di pensare con la propria testa, di far funzionare il proprio cuore, di condurre in prima persona la propria barca.

**Gli affanni** della vita ci richiamano tutto quello che rende tesi e stressati i nostri giorni e ci toglie la capacità di comunicare veramente con gli altri e con Dio. Privi di una nostra vita spirituale, ci condanniamo da soli a ritmi insostenibili.

**Ecco perché l’Avvento è un dono:** perché vuole aprirci gli occhi, ripulirci il cuore, liberarci da tante cose inutili che ci trasciniamo dietro, permetterci di affrontare la vita in modo nuovo, con la scioltezza, la libertà, la capacità di reagire e di sperare che contraddistinguono i discepoli di Gesù. Buon Avvento!

Roberto Laurita

### Sante Messe e Intenzioni di preghiera

<b>Domenica 1 dicembre</b>  <b>1<sup>a</sup> di AVVENTO</b>  <i>Salmi 1<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.00</b>	<i>Ger 33,14-16; Sal 24; 1Tes 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36</i> Sec. Int. Bressan Lorenzo e Paolo / Maccagnan Teresa Caeran Agostino vivi e def. Fam. / Def. Fam. Tesser Gino Def. Fam. Mazzorolo Bruna / Cervi Pietro e Gallina Elisa Michielin Luigina Danieli / Fam. Dolcetta-Folla vivi e def. Gallina Iseo e Cavallin Milena
	<b>10.30</b>	<i>Pro populo / Mazzocato Fabio e Italo</i> <b>Consegna della Parola di Dio ai prossimi Cresimandi</b>
	<b>11.30</b>	<b>Prima Confessione di Noemi Puddu</b>
<b>Lunedì 2</b>	18.30	Vendramin Renzo, Lino, Ada, Berton Mario e Adelia
<b>Martedì 3</b>	18.30	<b>Giornata internazionale delle persone con disabilità</b> <b>S. Franc. Saverio:</b> Def. Fam. Corazzin / Zanella Antonio
<b>Mercoledì 4</b>	8.30	Per le Anime
<b>Giovedì 5</b>	18.30	Martinazzo Elvira
<b>Venerdì 6</b>	18.30	<b>S. Nicola di Bari:</b>
<b>Sabato 7</b>	18.30	Fiorese Saverio, Trinca Renzo e Simeoni Armida
<b>Domenica 8</b>  <b>IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.MARIA</b>  <i>Salmi 2<sup>a</sup> settim.</i>	<b>9.00</b>	<i>Gen 3,9-15.20; Sal 97; Fil 1,4-6.8-11; Lc 1,26-38</i> Quagliotto Agnese 5 <sup>a</sup> ann. Danieli Giovanni e Daniele Piovesan Sr M. Fiorina e Sr Linalfonsa Martignago Francesco, Ferruccio e Rina, Flora Alfonso, Eva e Luigi, Piovesan Cirillo e Natalina Mardegan Filomena (Maria) Gallina / Zilio Irma Pozzebon Alberto e Zamprognò Ida / Minotto Umberto Favero Antonio, Teresa e Cesare
	<b>10.30</b>	<i>Pro populo / Pasqualini Carlo e Gosetto Maddalena ann. Cavallin Rina e Simeoni Francesco / Positello Giovanni</i>

### Prossimi Appuntamenti

<b>Mercoledì 4</b>	Ore 20.45 a Biadene, incontro <b>Consiglio della Collaborazione</b>
<b>Giovedì 5</b>  <b>In Centro parrocchiale</b>	Ore 20.45 <b>don Giorgio Scatto e Suor Cristina</b> della comunità monastica di Marango, presentano il libro: <b>Lo scandalo della Speranza</b> , <i>Cammini di risurrezione nel tempo di Avvento</i> . Testimonianze di uomini e donne con i loro particolari vissuti e prove...
<b>Venerdì 6</b>	Ore 20.40 <b>Conversazioni Pastorali</b> nell’anno “C” di Luca
<b>Sabato 7</b>	Ore 11.30 il Sindaco ci invita all' <b>inaugurazione del Presepe</b> presso la Stella Cometa. Accompagnata dal Coro del Duomo
	Ore 21.00 - in sala teatro: <b>Il Signor De Pourceaugnac</b> Commedia di Molière. Compagnia teatrale: I Lampioni Storti
	Ore 15.00 - in sala teatro: <b>Vita e avventure di Babbo Natale</b> Spettacolo gratuito per famiglie e bambini
<b>Domenica 8</b>	

**La colletta “UN POSTO A TAVOLA”** per l’Avvento-Natale, riprende il tema della speranza, caratteristico proprio di questo tempo liturgico e che ci invita anche a metterci in cammino, insieme, verso il Giubileo ormai prossimo.

L’immagine del poster: come l’acqua, così l’Amore si riversa dal Cuore di Gesù al cuore di ogni fratello e sorella; Gesù è la nostra speranza!

La colletta di Avvento, che **sostiene le iniziative missionarie della Diocesi di Treviso** sia qui che nelle Chiese in cui sono presenti i nostri fidei donum e altri missionari/e trevigiani, sia un segno di questa viva speranza, della nostra fede in Gesù che viene, e che è qui tra noi, sorgente di acqua viva per un mondo assetato di amore, di vita, di Dio.



### AVVENTO E GIUBILEO NEL SEGNO DELLA SPERANZA

Con questa prima domenica di Avvento inizia il nuovo anno liturgico “C”, caratterizzato dalla lettura semicontinua del Vangelo di Luca, i cui temi ricorrenti sono la condanna delle ricchezze, il valore della povertà e un richiamo continuo all’azione dello Spirito Santo. Questo tempo particolare, che ci vuole preparare nella duplice attesa del Natale del Signore e del suo ritorno glorioso alla fine dei tempi, si caratterizza, evidentemente, per il forte richiamo alla speranza, virtù che sostiene anche ogni attesa umana.

**Il Giubileo della speranza**

In qualche modo possiamo anche ritenere questo tempo come una preparazione o introduzione al Giubileo del 2025, che sarà aperto a Roma il 24 dicembre e nelle diocesi il 29. Anch’esso, infatti, è caratterizzato dal tema della speranza, come lo ha titolato il Papa nella Bolla di indizione: “La speranza non delude” (Rm 5,5), parole con le quali san Paolo vuole infondere coraggio alla comunità cristiana di Roma. Scrive Francesco che tutti gli uomini sperano. Infatti, nel cuore di ognuno di noi, pur non sapendo che cosa il domani ci riserverà, è racchiusa la speranza nella forma del desiderio e di attesa del bene. E’ proprio l’imprevedibilità del futuro che fa sorgere a volte dei sentimenti contrapposti: “dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio, così che incontra-